

Risvegliare le coscienze

di Massimo Congiu

È da molto che si parla di Berlusconi come di un reale pericolo per la democrazia. Se ne parla dall'epoca del suo primo governo. Malgrado gli appelli lanciati in questi anni da diversi intellettuali preoccupati per la sorte del Paese, il cavaliere è riuscito a farne altri due trovando, evidentemente, un humus fertile, una società disorientata e in piena crisi di valori. Berlusconi è il degno rappresentante di questa crisi, esprime in modo chiaro il clima di intossicazione morale stabilitosi in tutta l'Italia.



Contribuisce in modo significativo al processo di addormentamento delle coscienze e della capacità critica della gente. Abbiamo una società sempre più catatonica che si assuefa a tutto in cambio di un po' di calcio, di Isole dei famosi, di Grandi fratelli e di altri programmi televisivi intrisi di volgarità. È il contesto ideale per manipolare le istituzioni e mettere mano alla Carta costituzionale. In quest'ultimo periodo si è creata la combinazione giusta per realizzare tali scopi: una maggioranza senza scrupoli e priva di attitudini democratiche e una società disattenta, certo amareggiata dalle difficoltà che è costretta ad affrontare quotidianamente, ma anche anestetizzata dagli efficaci strumenti che questo potere ha a disposizione per agire indisturbato e portare a termine il suo progetto. L'obiettivo è la Costituzione che Berlusconi ha definito "filosovietica".

Conosciamo molto bene, ormai, il tenore delle considerazioni di chi, ahinoi, occupa attualmente la poltrona di primo ministro, conosciamo lo stile dei suoi proclami che non sono certo ispirati da un'elevata cultura politica e generale e non ci meraviglia, quindi, la frase da lui pronunciata. Stiamo, però, attenti. Usciti dall'esperienza del fascismo, i padri della nostra Repubblica hanno scritto la Carta costituzionale in modo che nessun uomo possa impadronirsi del potere e che il Popolo sia veramente sovrano entro i confini del territorio in cui vive. Evidentemente questo non piace al cavaliere che teme di veder ostacolati i suoi piani. Berlusconi ha più volte respinto le accuse rivoltegli da chi vede in pericolo la democrazia, i segnali, però, ci sono.
(...segue a pag.2)

guerra tra poveri in Regno Unito.
operai britannici contro operai italiani.
la Direttiva europea sui servizi,
la famigerata Direttiva Bolkestein,
divide la Classe operaia
e favorisce i padroni

Analisi di Simone Rossi
e del Circolo di Rifondazione di Londra pagg. 4-5-6

la questione morale

di Ivan Surina, pag. 12

Sapere e conoscenza,
le vere armi del proletariato



nuova rubrica del collettivo "libero sapere" pag.8 e 9



**Oggi in
Italia**

una nuova rubrica

All'inizio degli anni '50 dalla Cecoslovacchia, ma si poteva ricevere anche in Italia, comincio' a trasmettere una stazione-radio dove lavoravano compagni trasferiti o rifugiati in quel Paese. Si chiamava "Oggi in Italia", ed il suo scopo era contrastare l'egemonia dell'informazione democristiana, a senso unico in quel periodo in Italia. In ricordo di quei compagni, abbiamo deciso di dedicare loro una rubrica che portasse lo stesso nome. Pagg 16 e 17

continua l'inchiesta sul neofascismo in Europa

in questo numero l'inchiesta su quanto sta accadendo in Francia, servizio di Luca Di Mauro, da Parigi pagg.20 e 21 e in Ungheria, servizio di Attila Trasciatti, pagg 18 e 19

